

L'OBIETTIVO

Massaro: «Necessario un trattamento diverso rispetto alla pianura»

BELLUNO

«Il confronto per noi è appena iniziato. Come sindaci vogliamo incontrare i capigruppo consiliari del Veneto, perché riteniamo che, da parte del legislatore regionale, debba esserci una più approfondita conoscenza delle problematiche del nostro territorio».

L'audizione in V Commissione è soltanto il primo passo. Lo ha evidenziato Massaro, presidente della Conferenza dei sindaci, al termine dell'incontro in Regione. «Con il vice presidente Paolo Perenzin abbiamo portato osservazioni e istanze del Bellunese», sottolinea. «Il documento chiuso mercoledì sera a Palazzo Rosso recepisce e raccoglie sia le istanze di Cgil e Cisl sia quelle dei Comitati civici, almeno nella parte più generale e strutturale».

Due gli aspetti rimarcati a Venezia da Massaro e Perenzin. «Il primo è quello relativo alle risorse», afferma il sin-

«Non si possono fare cose nuove con le stesse risorse. Serve un'alternativa»

daco di Belluno. «Il ddl del nuovo Piano socio-sanitario regionale prevede l'invarianza dei costi, ma aumenta il numero dei servizi da offrire ai cittadini. In sostanza, si vogliono fare cose nuove ma con gli stessi soldi, che già prima non bastavano. Vi è quindi l'assoluta necessità che la Regione valuti l'alternativa. Quella dell'invarianza dei costi è una scelta politica che posso anche comprendere, ma come amministratore sono preoccupato per i nostri servizi socio-sanitari e penso



Jacopo Massaro

sia necessario che vengano reperiti ulteriori fondi, cosa che peraltro già avviene in altre regioni».

L'altro aspetto è quello della specificità della montagna bellunese. «La sanità montana comporta maggiori costi e maggior complessità della struttura organizzativa», aggiunge. «La conformazione territoriale e la situazione demografica del nostro territorio e delle nostre vallate impongono un trattamento diverso rispetto a quello possibile per la pianura».

Il prossimo passo, per i sindaci bellunesi, sarà quello di confrontarsi con tutte le realtà politiche che siedono in consiglio a Venezia. Intanto il documento depositato ieri contiene anche alcune delle proposte fatte dai Comitati per la sanità di Agordo, Pieve di Cadore e Feltre. Ad esempio l'inserimento nella legge dei differenziali per la montagna, pari al 25% in più sia nei trasferimenti economici per sostenere i maggiori costi dovuti alla configurazione territoriale, sia per i posti letto (+1 per mille), considerando sempre la conformazione territoriale e l'indice di vecchiaia. Ma anche la necessità di parlare di un "hub bellunese" con una accezione più ampia rispetto al significato legato al singolo presidio. —

M.R.

